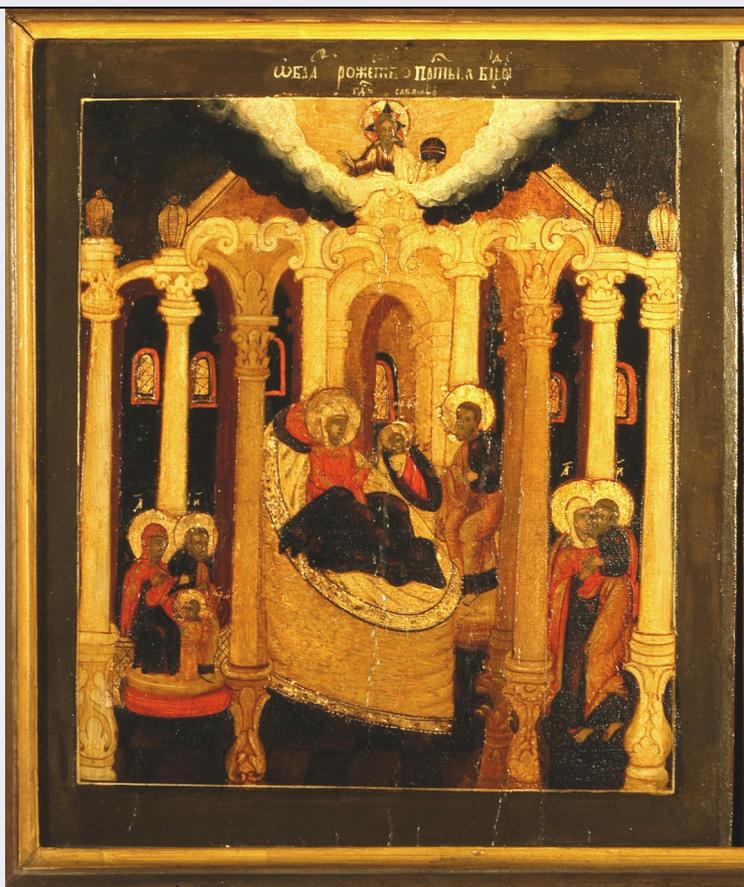


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00742646
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione icona

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Nascita di Maria Vergine

SGTT - Titolo Natività della Madre di Dio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 3

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9350
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 462
<b>INVD - Data</b>	1911

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1984
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo

<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo degli Uffici
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Piazzale degli Uffici
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffici
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	2013
<b>PRDU - Data uscita</b>	2022
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito moscovita
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	31.7
<b>MISL - Larghezza</b>	26.7
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Lievi scheggiature lungo i bordi. Numerose piccole lacune e cadute dello strato di colore; ritocchi da restauro. Sul bordo inferiore e al centro della parte centrale scalfitture verticali del levkas e dello strato di colore (in alcuni punti, con rigonfiamento del levkas). Su tutta la superficie olifa scurita, che ha alterato la colorazione.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	

<b>RSTD - Data</b>	1958
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	CTR
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1971/ 1974
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS FI
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Rothe A.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola intera, con due listelli trasversali a incastro. Manca l'incavo. Non rilevata la tela preparatoria. Levkas.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 A 31 : 73 A 33 : 73 A 23 5
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: Nascita di Maria Vergine; Bacio di Gioacchino e Anna; Tenerezza di Gioacchino e Anna per Maria. Personaggi: Sant'Anna; Maria Vergine; Gioacchino. Architetture fantastiche. Mobilia: letto; culla. Decorazioni: colonne corinzie.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra l'aureola della neonata
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MARIA TEOTOKOS
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sulle aureole di Anna e Gioacchino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	A(NNA) E I(OAKIM)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul bordo superiore, al di sopra della figura di Dio Padre
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IL SIGNORE SABAOTH
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello

<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul bordo superiore della tavola
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IMMAGINE DELLA NATIVITA' DELLA SANTISSIMA MADRE DI DIO
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'iconografia della Natività della Madre di Dio fondamentale si è formata in un periodo posteriore all'iconoclastia, sebbene siano note anche raffigurazioni più antiche di questo avvenimento (ad esempio l'affresco nella chiesa di Santa Maria Antiqua a Roma, del VIII secolo). Già nell'arte dei secoli XI-XII il soggetto comprendeva anche le raffigurazioni di Anna a letto, delle fanciulle che portano i doni e la scena della lavanda della neonata. Dal XV secolo nella Rus' si cominciò ad includere le icone della Natività della Madre di Dio nei registri delle feste delle iconostasi. Col tempo queste composizioni sono divenute più complesse con l'aggiunta di personaggi ed episodi legati all'infanzia di Maria. La composizione della icona in esame si riferisce ad una variante molto diffusa dell'iconografia di questo tema: oltre alla scena principale della Natività della Madre di Dio, vengono raffigurati il Concepimento da parte di Gioachino e Anna e la loro Tenerezza verso Maria. Manca la scena della Lavanda della neonata, che tradizionalmente da tempi antichi appariva insieme alla Natività. La scena della Tenerezza cominciò ad essere spesso inclusa dal XVI secolo, mentre le raffigurazioni del Concepimento di Gioachino e Anna, note attraverso i cicli protoevangelici delle icone Mariane e affreschi di chiese, e dal XVI secolo anche attraverso alcune icone a sé stanti, entrarono un secolo più tardi nella composizione della Natività della Madre di Dio. Nella parte centrale dell'icona è raffigurata Anna sul giaciglio, ma senza le ancelle con i doni, e accanto ad Anna sono raffigurati Maria e Gioachino: una particolarità ignota all'arte russa fino al XVII secolo, verosimilmente legata alla diffusione delle immagini a stampa dell'Europa occidentale nel XVI-XVII secolo. Grazie a questa particolarità, la scena centrale acquista un'intonazione più intima, lirica, ed è più vicina all'episodio della Tenerezza. Tale iconografia fu molto usata dai maestri del Palazzo dell'Armeria e dagli artisti che ne continuarono la tradizione fra la seconda metà del XVII e tutto il XVIII secolo. Una soluzione compositiva analoga venne adottata per un'altra icona della Natività della Madre di Dio della collezione della Galleria dell'Accademia. Le differenze di composizione, fra le due icone, sono marginali e legate alla scelta, da parte degli artisti, di diversi motivi architettonici da utilizzare, nel caso qui esaminato questi erano mutuati dall'arte barocca mentre nell'altra icona era molto più legati alle tradizioni del XVII secolo. Marcucci e Bettini hanno riferito l'icona alla scuola Stroganov indicando come datazione l'anno 1700 circa. Indici del desiderio di seguire le tradizioni dei maestri imperiali sono sia la composizione sia la pittura dei volti dei personaggi e il modo di modellare le vesti. I motivi architettonici trovano analogie nell'arte dei maestri imperiali del tardo XVII secolo, ad esempio nell'icona dello stesso soggetto posta nel registro delle feste nell'iconostasi della chiesa del Profeta Elia a Jaroslav, opera di un artista della cerchia di Gurij Nikitin e realizzata negli anni Ottanta del 1600. In essa è caratteristica la costruzione architettonica simile (ma molto più complessa quanto a organizzazione spaziale), fondata come nell'icona in esame su colonne che hanno capitelli simili e che sostengono le coperture ad arco abbondantemente ornate di elementi decorativi e di volute. Nonostante nella collezione della Galleria dell'Accademia vi siano anche altre opere che rivelano l'influenza indiretta dello stile barocco, solo per una (l'icona Lodi della Madre di Dio), è possibile notare una lontana somiglianza con l'opera in esame.</p>

La somiglianza tra le due opere consiste non tanto nell'uso di qualche elemento o maniera di esecuzione, quanto nel modo superficiale di intendere l'arte barocca e nell'assenza di logica nell'interpretazione.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 8987UC

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 215329
<b>FTAT - Note</b>	dopo il restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 518139

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 519512

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 185280
<b>FTAT - Note</b>	GR 4908 prima del restauro, fronte

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 185281
<b>FTAT - Note</b>	GR 4908 prima del restauro, retro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 11857
<b>FTAT - Note</b>	GR 4908 prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 11858
<b>FTAT - Note</b>	GR 4908 prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 102372
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890
<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 9350
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 115, n. 100
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 100
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Gladyševa E.Sacco A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2009
<b>RVMN - Nome</b>	Sacco A. M.